

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
il semestre	11
il trimestre	6
il mese	2
Est. anno	L. 32
il semestre	18
il trimestre	8
il mese	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono
— lettere e pieghe non affrancate si espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologie, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

Il dogma dell' infallibilità

Se i nemici della Chiesa e del Papato si preparano a festeggiare il XXV anniversario della breccia di Porta Pia; anniversario che, a detta della *Tribuna* di Roma, significa l'instaurazione in Roma del libero pensiero e l'impero della dea ragione, in sostituzione della morale, della politica e civiltà cristiana insegnata e difesa dalla Chiesa e dal Papato; il mondo cattolico ricorda oggi con gran gioia e consolazione il massimo importantissimo avvenimento compiutosi appunto 25 anni sono e cioè la promulgazione fatta dal Concilio ecumenico Vaticano del Dogma della infallibilità del Sovrano Pontefice in ogni cosa che riguardi la fede e la morale.

Questo avvenimento che consacrò la fede che la tradizione aveva sempre coltivata nella Chiesa, intorno la infallibilità pontificia, e la dichiarò Dogma, contro il quale si rivoltarono le *portae inferi* inutilmente; suggellò ancora il gran patto tra Cielo e Terra e confermò la consolante promessa del trionfo finale della Chiesa di Cristo, quando potrà vedersi in fatto, *un solo gregge ed un solo Pastore* su tutta la terra.

Il risultato ottenuto dai rivoluzionari entrando nella città dei Papi, non fu per certo raggiunto. L'unità della nazione sotto un solo scettro, fu lo scopo *apparente*, fu l'esca che doveva far abboccare all'amo, quella infinita schiera di sciocchi, che non volle credere che lo scopo vero era di abbattere l'autorità della Chiesa, facendo servo il Papa di un potere civile, e dipendente da un'autorità laica. No; questo scopo non fu raggiunto; e si badi bene, non perchè non si volle, ma perchè un'arcano forza il vietò. Chiuso in Vaticano, il Papa rimase sempre il Capo venerando della Chiesa universale, l'autorità infallibile, che insegna a tutto il mondo, il vindice invitto d'ogni buon diritto, d'ogni autorità terrena.

E mentre dai popoli d'Italia ingannati, si aspettava di vedere gli immensi vantaggi che dovevano derivare agli italiani dalla occupazione della città dei Papi, e non riscontrarono invece che disillusioni e guai; i cattolici d'Italia e di tutto il mondo, videro piovere in più larga copia le benedizioni celesti sulla Chiesa e sulla famiglia cattolica da quel giorno memorando nel quale fu proclamato il dogma dell' infallibilità pontificia.

Ben sorsero in quel tempo, prevedute contraddizioni e proteste e minacce di ribellioni e di apostasie: ma tutto anche presto disparve. Sorse qua e là la nuova setta dei *vecchi cattolici* che aiutata dai governi, ottenne talora di sopraffare i cattolici oltramontani, di toglier loro le chiese e di ridurli in taluni luoghi in umile stato. Sorse il Bismarck, che col pretesto che per la proclamazione del nuovo dogma, il Papa

e la Chiesa erano diventati pericolosi per la civile autorità, diede principio a quel *Kulturkampf*, che tanto tormentò i fedeli in Germania e tante pene arrecò al cuore paterno del Pontefice Pio IX. Ma tutto passò, ed ora nessuno più pensa a prendere l' infallibilità pontificia per motivo di ribellione o per pretesto a diffidenza.

Per contrario vediamo i copiosi frutti che la proclamazione di quel dogma ha procurati alla Chiesa ed al popolo cristiano.

E quale può segnalarsi maggiore di questi frutti, la unione divenuta universale e perfetta fra i Vescovi di tutto il mondo ed il Romano Pontefice, prima a Pio IX ed ora al regnante Leone XIII? Dove sono più i Vescovi, non diremo disobbedienti o recalcitranti, ma poco sommessi od anche solo freddi nell'ossequio alle Somme Chiavi, quali spesso nel passato si fu costretti a deplorare? Son cose d'altri tempi, non più di questi. E ciò crediamo sia effetto della definizione in discorso. Non vediamo co' nostri occhi e tutto giorno come i popoli cattolici non solo, ma anche quelli che non si tengono in comunione coi fedeli, affollarsi intorno al trono Pontificio, desiderare di vedere, di ossequiare il Papa, di ricevere la Santa Eucaristia dalle sacre sue mani, di avere una sua benedizione? Ma quel che è più importante, non vediamo questo movimento in Oriente, in Occidente e questa disposizione di popoli da tempo distaccati da Roma, aspirare all'unione con Roma Papale ed anche in Europa stessa, nella stessa Inghilterra, nell'Olanda, in Germania, crescere il favore di que' popoli verso l'Autorità Pontificia, là dove son pochi lustri, ancora si dava con isdegno e disprezzo il nome di *papisti* ai cattolici di quelle contrade?

I massoni italiani che non possono negare questo movimento consolante dei Vescovi e dei popoli attorno al Sovrano Pontefice, hanno l'impulso a proclamare che questo buon effetto si deve alla caduta del potere temporale! Davvero — risponde loro l'egregia *Unione* di Bologna — che il potere temporale del Papato faceva grande inciampo presso que' popoli perchè riverissero nel Pontefice il Capo supremo, il Maestro infallibile della Chiesa universale! Davvero, che ci voleva proprio la remozione di questo supposto ostacolo, perchè i popoli potessero vedere e conoscere chi è il Papa e chi rappresenta e quale autorità augusta Egli sostenga? E tanta devozione e venerazione attirerebbe il Papa, se i popoli non fossero stati ammaestrati ed assicurati in modo solenne e con sentenza inappellabile, che Egli è il Maestro infallibile di verità, sopra tutte le autorità nel mondo, sopra tutti i Vescovi sopra tutte le Chiese, sopra tutti i fedeli sparsi nell'universa terra?

Salutiamo con lieta esultanza, o cattolici, questo giorno, che ricorda il grande avvenimento di 25 anni sono, l'atto più solenne dell'Ecumenico Concilio Vaticano, la dogmatica definizione della infallibilità del Romano Pontefice in materia di fede e di

morale, la quale riflettè più vivo splendore sulla Tiara Pontificia, a conforto ed a salute della Chiesa e di tutti i fedeli.

A disegno forse la Provvidenza divina che assiste con ispeciale sollecitudine il Papa e la Chiesa dispose, che prima della spogliazione patita dal Papa della civile potestà, fosse universalmente conosciuta ed affermata questa sublime prerogativa del Papa, come Capo della Chiesa cattolica, affinché il disegno degli empi, che speravano annientarne l'autorità col violarne i suoi diritti civili, andasse più luminosamente sventato.

E questo serva di conforto a tutti, nelle presenti miserie. Il Papa sta, il Papa cresce in autorità, in venerazione presso i popoli del mondo; dunque o popoli d'Italia perchè temete? perchè anche voi non vi stringete più d'appresso al nostro Padre, al nostro Pastore, al nostro Maestro infallibile di verità?

La Capitale si domanda:

«Questo continuo agitarsi per proclamar alto, per i tetti, la conquista, o meglio il conquisto, come recentemente disse il primo magistrato di Roma, questo continuo ricordare agli altri, e specialmente ai preti, che ci siamo venuti per non andarcene, non fa nascere il dubbio che di questo possesso e del suo mantenimento non siamo ben sicuri?»

Mah!

Non saremo noi che metteremo in dubbio... il dubbio della Capitale!

«La società del gaz ha trasmesso al Comitato generale per l'anniversario della liberazione di Roma la sua offerta di lire mille. Trattasi, si dice, di un primo versamento, cui ne seguiranno altri; sull'esempio della società degli omnibus e tramways che ha offerte lire cinquemila. Ambedue le società si ripromettono, ed a ragione, un notevole aumento nei loro incassi in occasione della patriottica ricorrenza, in cui le illuminazioni saranno certamente il clou delle feste, essendosi fissate 45 mila lire di luminarie fra il Lungo Tevere e porta Pia».

Il patriottismo è manifesto L.

L'on. Colaianni scriveva al *Messaggero* di domenica 14 una lettera che si chiude con queste testuali parole:

«Potrei ricordare qualche altro titolo per provare che a festeggiare il 20 settembre avrei più diritto con maggiore sincerità di molti altri; ma me ne astengo per non passare per *patriota*.

«Non mi mancherebbe altro!»

Si direbbe quasi che per l'on. rappresentante di Caltagirone *patriota* sia sinonimo di ladro o di farabutto, e che egli respinga sdegnosamente da se questo titolo che si sino a ieri tornava ad elogio. Se così non fosse, quelle parole. *Non mi man-*

cherebbe altro! non avrebbero senso comune.

Il Caffaro del 13-14 ha in prima pagina una corrispondenza da Roma, nella quale si può leggere il seguente edificantissimo brano:

«Un amico, ieri, durante l'incidente Imbriani-Miceli, mi suggeriva con una facezia che aveva un fondo di grande tristezza:

— Fondiamo una società patriottica contro i patriotti.

«Aveva, purtroppo, non poca ragione l'amico e le parole sue, che a taluno potranno forse suonare irriverenti, comprendono un potente bisogno del giorno. E noi non saremmo né irriverenti né ingrati, se a tutti coloro che del patriottismo si fecero strumento per conseguire lucri ed impieghi, cariche fruttifere ecc. fosse dato il collocamento a riposo della vita pubblica. Si raggiungerebbe presto il pareggio, se ne avvantaggerebbe la morale, ed il popolo divenuto tanto scettico riprenderebbe un po' di quella fede che l'esempio di tanti Saturni della patria gli ha intiepidita».

E poi abbiate paura se vi dicono *clericali* invece di *liberali*!!

Ecco una melanconica riflessione dell'*Italianetta*:

«L'onor. Mussi, venerdì alla Camera (quando si discuteva di rendere civilmente festivo il 20 settembre) esclamò, ottenendo un'ovazione:

— Fuori! si mostrino senza maschera i clericali se hanno del coraggio.

Invece di una ovazione, avrebbe ottenuto una salva di fischi se avesse detto:

— Fuori i ladri, che furono smascherati... Così va il mondo...»

Oh! si; e specialmente il mondo parlamentare.

Quale sarebbe il piano che Baratieri intende proporre al Governo

Telegrafano da Roma, 16 luglio, sera:

Vengo assicurato che il piano che il generale Baratieri sottoporra al Governo venendo in Italia consiste nel richiedere, per fiaccare definitivamente Menelik, di adentrarsi nello Scioa per assicurare definitivamente la pace della Colonia Eritrea, armando dieci battaglioni di indigeni e diecimila uomini italiani.

La spedizione durerebbe tre o quattro mesi. Si è calcolato che costerebbe dieci milioni di lire. Naturalmente si farà smentire questa notizia che tengo invece da fonte degna di fede.

DALL'ERITREA

Si legge nell'*Africa Italiana* di Massaua (organo ufficiale del governatore) in data

questo viaggio; ma Giacomina mi darà la sua parola di fare per me questo pellegrinaggio.

— Signora, cara signora, non vi comprendo!

— Non posso, figlia mia, accettare la vostra abnegazione. Essa resterà nel numero dei miei più preziosi ricordi: ma la mia vita volge al suo termine, e la vostra comincia appena... Ritornate in Francia, siate la gioia del vostro padrino, quella di sua sorella... E tuttavia non mi dimenticate!

— Signora! ve ne supplico, disse Barnaba-Biagio, permetteteci che vi abbracci!

— Ben volentieri, e non vi dirò addio, domani, senza aver rivolto anche a voi una piccola preghiera.

— In verità, riprese il signor Guillem sorridente, gli avvenimenti prendono una nuova piega. Che cosa ne pensi tu, Rayband? Che cosa ne pensate voi, signor Brompton? e tu, Giacomina, perchè resti silenziosa?

— Come sempre, io ammiro mia cognata, rispose il signor Brompton, e mi sforzerò di addolcirle quest'ultimo sacrificio.

— Veggo, replicò il capitano Rayband, per un prossimo avvenire, delle cose che mi piacciono assai.

Giacomina sola non rispondeva nulla e nessuno insistette più con lei.

(Continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

— Voi scherzate, caro zio, disse Barnaba-Biagio, con voce commossa.

— No; constato un fatto. Si direbbe che tu non puoi deciderti a partire. Non avrei mai creduto che finiresti per amare tanto il paese.

— Non è il paese!... Voglio dire... Alla fine, non potete pensare, zio mio, senza dispiacere a lasciare la signora Brompton, tanto benevola, tanto buona; il signor Brompton, così franco e cordiale; la vostra cara colonia, lo sviluppo della quale promette di essere rapidissimo, e... e...

Bruscamente il giovinotto si arrestò.

— Io ascolto, proseguì il signor Guillem. Che cosa debbo rimpiangere ancora?

— Lo sapete... al pari di me... la signorina Berty, vostra figlioccia.

— Certamente rimpiangerò la mia cara Giacomina; ma essa è felice accanto alla signora Brompton; io ho compiuto il mio dovere verso di lei. E' questo il tuo parere cara fanciulla?

— Sì, rispose essa, trattenendo a grande stento le lagrime.

— Ebbene! ebbene! ecoti triste ancor tu! E' cosa ragionevole?

— Oh! padrino mio, voi ci lasciate! Io non vi vedrò più, e voi vi meravigliate che io pianga! esclamò la giovinetta scoppiando in singhiozzi.

Giacomo l'attirò a sé.

— Vediamo, carina, diss'egli, in tutto ci vuole del ragionamento. Io vorrei condurti meco. Tu saresti la gioia, la luce della mia vecchiaia; ma, in tal caso, dovresti dire addio alla signora Brompton, che t'ha accolta come figlia amata.

— Oh! disse Giacomina, questo appunto mi contrasta. Un anno fa soltanto, io soffriva della mia solitudine. Oggi ho potuto apprezzare la vostra bontà, la bontà della signora Brompton, ed il mio cuore non sa rassegnarsi ad una separazione...

— Se potessimo tornare in Francia tutti insieme, si avventurò a dire Barnaba-Biagio, o se potessi sperare che mia madre acconsentisse a venire a Siadiack!

— Infatti l'uno o l'altro di questi progetti accomoderebbe tutto; ma nessuno dei due è possibile.

— No, sostenne il signor Brompton; l'abitudine è una seconda natura, ed io non potrei certo riprendere il cerimoniale della vita inglese. Sono quasi trent'anni che abito a Borneo; come potrei, divenuto *selvaggio*, ritornare nel mondo civilizzato?

— Quale esagerazione, disse la signora Brompton. In nessun posto, mio caro Albano, vi trovereste a disagio.

— Voi mi vedete piuttosto con gli occhi di una madre che con quelli di cognata.

— Non sono un carattere da lasciarmi illudere. Vi conosco; ma comprendo, che dopo aver goduto in questo paese di una libertà senza limiti, potreste trovarvi seccato, stanco di cambiare modo di vivere. Restate qui. Verà un momento, in cui la colonia aumentando apporterà un nuovo elemento nella nostra vita.

— Purchè voi non soffriate, cara cognata, della mia barbarie, il resto mi importa poco.

— Invece, mio povero Albano, io ho grande bisogno della vostra indulgenza. Credereste voi che, alla mia età, ho provato un vivo desiderio di viaggiare?

— Di viaggiare! voi, cognata!

— Ciò vi fa stupire? Ne sarei quasi meravigliata io stessa, se non mi fossi creduta, per un momento, obbligata ad accompagnare la nostra cara Giacomina.

Due esclamazioni si incrociarono.

— Ma, signora, che dite mai? disse la giovinetta tremante.

— Signora! signora! parlate! supplicò Barnaba-Biagio.

La signora Brompton ebbe un sguardo intenerito che passò dal volto imporporato di Giacomina al viso del giovinotto impallidito.

— Io vorrei, disse, rivedere una volta ancora i luoghi dove fui madre felice! Ohimè! la vecchiezza, le infermità si oppongono a

30 giugno, la seguente informazione da Adua:

« Il maggiore Ameglio ricevette solennemente il 23 corr. i capi designati pel Tigrè, lo Scirè, il Tembien e il Gheralla alla presenza delle nostre truppe schierate e di un migliaio di armati tigrini accorsi coi loro capi. Era presente il Clero con alla testa l'Ecceghè Theofilos venuto con tutto il capitolo di Axum. All'indomani il comandante del Tigrè ammonì tutti dei doveri e dei diritti rispettivi in attesa dei decreti del governatore, che saranno emanati prossimamente per l'organizzazione politica, civile, militare e territoriale delle regioni nuovamente annesse. »

Queste poche parole significano che, così alla sordina, il governo eritreo, d'accordo, evidentemente, col Ministero, ha oramai deciso definitivamente l'occupazione di tutte le provincie che si stendono da Adua al Tacazzè, mentre ufficialmente s'andava dicendo che dopo Coatit noi ci eravamo limitati a occupare l'Agamè.

L'annessione dei nuovi e vasti territori compresi fra il Mareb e il Tacazzè e fra il Mal-Unna e l'Erevti a mezzogiorno implica necessariamente l'aumento delle truppe coloniali, essendosi con tale annessione accresciuti l'estensione della Colonia di oltre un terzo.

Per tutto commento ci limitiamo a mettere in corsivo queste parole: *di oltre un terzo.*

L'Italia Militare, occupandosi dell'attitudine di Menelik verso di noi e dell'andata della missione etiopica a Pietroburgo, scrive:

« La guerra collo Scioa può essere ritardata, ma inevitabile, dunque. Il momento scegliamolo noi. Se francesi e russi non intrigassero alla Corte menelikiana, si potrebbe sperare di vivere in pace. Ma poiché i fili di Menelik si muovono da Parigi e da Pietroburgo, bisogna finirli. Sono cominciate in Etiopia le piogge che durano, con poche interruzioni, fino agli ultimi di settembre e rendono difficilissimi, per non dire impossibili, i movimenti di truppa; massime trattandosi delle incomposte orde scioane. Sicché per quasi tre mesi possiamo star tranquilli, ma non colle mani alla cintola. I nostri nemici non perdono tempo. »

Ai convalescenti consigliamo il Pitiecor.

Governo e Parlamento

Camera dei deputati

Seduta ant. del 17 — Presidente VILLA

Nella seduta antimeridiana è incominciata la discussione sul bilancio dell'istruzione.

Nella seduta pom. Mocenni ripresentò il progetto sulla leva rimandato dal Senato. Galli risponde ad Imbriani che interrogava sul contegno delle guardie di P. S. vestite alla borghese contro una signorina maestra che dovette gridare per essere difesa. Assicurò il Galli che le guardie sono state messe agli arresti.

Allo stesso Imbriani risponde giustificando l'arresto del Santoro.

Si comunica il desiderio di Crispi che sia rimandata la discussione sulle elezioni di Barbatto, Defelice e Bosco. Viene rimessa alla prossima seduta. Si discute la tassa sul gas e sulla luce elettrica.

Senato del Regno

Seduta del 17 — Presidente FARINI.

Lv seduta è aperta alle ore 3,20.

Il 20 Settembre

Si procede alla discussione del progetto di legge che dichiara il XX settembre giorno festivo per gli effetti civili.

Uno che è favorevole

Del Zio ricorda gli ispiratori delle feste civili all'epoca della rivoluzione francese. Approva i concetti della relazione. Voterà con tutto il cuore la legge (bene, approvazioni).

Negri parla contro

Negri dichiara perchè voterà contro il progetto. Non crede sia necessario dopo 25 anni svegliarsi e decretare il 20 settembre giorno festivo dal punto di vista del diritto nazionale. La legge è superflua ed inopportuna e dal punto di vista religioso è pericolosa.

A Roma ci siamo e ci resteremo, perchè lo vogliamo. Nessuno vuol mandarci via, ben sapendo che ogni italiano lo impedirebbe; del resto anche il papa ci preghebbe di rimanere (viva ilarità). Festeggiare un diritto naturale è dimostrare che non lo crediamo tale.

La nazionalizzazione della terza Roma è il punto saliente della nostra rivoluzione. La festa dello Statuto è sufficiente a sintetizzare tutti gli avvenimenti del nostro riscatto.

Non si affanni l'Italia a dimostrare che è persuasa di restar qui. Quanto più vi

resterà calma tanto più darà la prova di restarvi con diritto e di esserne convinta.

Crede il papalo Romano rifiorito per la caduta del potere temporale; con questo progetto di legge cresce a cento doppi la possibilità del papato di atteggiarsi a vittima dell'Italia, atteggiamento che è per il papato il più utile.

Alle offese del Pontefice dobbiamo rispondere colle offese? (No, no). Questa legge è una scortesia (vive denegazioni). Sì, è una scortesia! (rumori), una rappresaglia contro le rappresaglie: non altro! (No, no).

La politica ecclesiastica del governo italiano oscillò fra due illusioni. Combattimento e concordia: né l'una, né l'altra dovevamo volere. Avremmo dovuto procurare l'evoluzione interna del cattolicesimo (verissimo, vive approvazioni). Noi ci accostiamo ora al combattimento, ma il papato vive in tale orbita che le nostre frecce non solo non lo colpiscono, ma ci ricadono addosso. Lasciamo in pace il potere temporale.

Non è con questo progetto irritante che si raggiunge l'ideale col quale si chiude la relazione Finali. Teme di essere in disaccordo con molti (voci: no, no); le sue parole fuori di qui verranno chi sa come interpretate: le pronunziò per spiegare il suo voto propone il seguente ordine del giorno:

« Il Senato convinto che ogni disposizione di legge la quale voglia essere una nuova affermazione dell'indiscutibile diritto nazionale per cui Roma è congiunta per sempre alla patria italiana sarebbe superflua ed inopportuna, passa all'ordine del giorno » (vissime approvazioni).

Un discorso di Pierantoni

Pierantoni non aveva creduto che questo progetto di legge avrebbe trovato oppositori in Senato. Dopo i discorsi dei senatori Del Zio e Negri crede utile qualche parola di maggiore giustificazione. Cita l'esempio di popoli antichi: crede che il sentimento nazionale abbia bisogno di essere in Italia.

Voterà con entusiasmo la legge:

La ragione della legge sta nell'entusiasmo del popolo italiano il quale negli entusiasmi sintetizza la sua storia gloriosa. Ricorda che Vittorio Emanuele si compiacque del 20 settembre come del suo giorno più glorioso. Ricorda Quintino Sella e dice come alla tomba di Vittorio Emanuele ogni anno vi sia al 20 settembre largo tributo di corone votive.

Il Vaticano dovrebbe esserci grato perchè realizzammo il sogno di Dante togliendogli il peso del potere temporale.

Noi fummo larghi ed equi verso il papato: in ricambio avemmo spesso maledizioni: libera Chiesa in libero Stato sta bene, ma bisogna dire anche: libera chiesa e libero Stato.

Ricorda le parole di Fra-Paolo Sarpi sui rapporti fra Chiesa e Stato. Noi procediamo sereni per la via mondana, altri proceda libero per le vie celesti. Noi vogliamo fare il nostro giubileo come altri oltre il Tevere celebra il suo. Votare contro questa legge è disconoscere il giorno più bello di Vittorio Emanuele e d'Italia. (benissimo).

Parla Carducci

Carducci dice: Aggiungerò poche parole alle ragioni adotte dalla relazione dell'ufficio centrale; sembra superfluo ma dopo il discorso del senatore Negri dai cui principii generici è meno distante di quello che si potrebbe credere, vuole aggiungere brevi considerazioni. Quando venne in Senato aveva la convinzione che questa legge avrebbe ottenuta la unanimità: rende omaggio alla forza ed alla schiettezza colla quale il senatore Negri ha affermato il diritto Nazionale su Roma.

Il sentimento nazionale vuole un'espressione, specie ora che si va affermando che decade (benissimo). Se dovesse abolirsi una festa sarebbe quella della prima domenica di giugno. Quella ora proposta infatti comprende e consacra anche quella. Il sogno di Roma è più antico di Garibaldi e di Mazzini. Quando Cavour con sommo ardimento osò strappare alle parti democratiche il nome di Roma a portarlo in Parlamento, fece tale un assalto al papato che altri non fece mai. Quando Vittorio Emanuele salì in Campidoglio confermò l'alleanza fra Monarchia e Democrazia, che è pegno della grandezza d'Italia. Conclude esortando il Senato ad accettare il progetto di legge. (Vive approvazioni).

Una replica di Negri

Negri ringrazia il senatore Carducci delle sue parole cortesi. Non vuole estinguere il sentimento popolare, anzi lo vuole egli pure infiammato, ma crede questo progetto lo estinguerà (Vive denegazioni). Sì: lo estinguerà perchè toglierà ogni spontaneità e creerà proteste (Rumori). Il sentimento popolare non si incanala nelle strette d'un articolo di legge. Non disconobbe mai l'opera dei nostri grandi: è appunto perchè lo sente al pari d'ogni altro che non vuole la festa ufficiale. Gli par di sentire che se Quintino Sella fosse qui disapproverebbe. (Rumori approvazioni).

Gadda e Lampertico

Gadda crede la legge superflua; però accetta il progetto come una necessità, poiché fu votata dalla Camera.

Lampertico è persuaso che la pacificazione degli animi in materia religiosa è un grande vantaggio (benissimo).

Il progetto in discussione ritarda questa pacificazione, quindi voterà contro.

Il relatore

Finali relatore risponde alle obiezioni degli avversari.

Negri disse che Sella vivo voterebbe contro la legge: egli crede che Sella, che fu suo intimo, avrebbe, se fosse rimasto ministro a lungo dopo il 1870, proposto egli d'iniziativa del governo il progetto attuale. Non gli par male che mentre si nega assai spesso da altri il nostro diritto, noi almeno una volta lo affermiamo (benissimo). Pensi il Senato agli effetti della reiezione del progetto. (Benissimo, vive e grandi approvazioni).

Parla Crispi

Crispi dice: Il Senato sa che questo progetto di legge è d'iniziativa parlamentare. Quando espresse il suo giudizio alla Camera, disse, che questa legge una volta presentata doveva essere approvata. A dimostrare che questa non è legge di rappresaglia basta considerare che non è il governo che l'ha presentata. La politica ecclesiastica italiana del governo non vuole né concordato, né combattimento. Non è con un capo spirituale, ma solo col papa-re che si poteva parlare di concordati (vive approvazioni). Il governo non solo fu fedele esecutore della legge delle guarentigie, ma si comportò anzi in modo che ce ne vennero lodi. Il papa, capo spirituale, non avrà mai a lagnarsi di noi come non se ne è mai doluto. Il papa in Italia è più libero che in Francia ed in Austria. Ricorda la lotta fra l'impero tedesco ed il pontefice. Il papa trionfò quando fieramente era combattuto. Trionfò perchè l'Italia pose il papato in un posizione intoccabile. Diceva all'oratore il principe di Bismarck: « Voi l'avete messo nella bambagia ». Solo con la libertà può venire la pace fra lo Stato e la Chiesa (benissimo, vive approvazioni).

Parlano Rossi e nuovamente Negri.

Finali relatore a nome dell'ufficio centrale non accetta l'ordine del giorno Negri.

Crispi non accetta l'ordine del giorno. Di fronte ad una curia che più che il papa vuole il potere temporale, la reiezione del progetto parrebbe una debolezza (vive approvazioni).

La votazione

Il Senato dopo prova e contro prova respinge l'ordine del giorno Negri. Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto. Il presidente proclama poi il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto che dichiara il 20 settembre giorno festivo per gli effetti civili: Senatori votanti 115: favorevoli 87, contrari 28. Il Senato approva.

ITALIA

Cremona — Pel riposo festivo — Il Consiglio Comunale, sopra proposta dell'avv. Sacchi, unanime delegò la Giunta per riformare il regolamento municipale allo scopo che si realizzi il riposo settimanale e preferibilmente festivo a tutti gli impiegati e salariati comunali.

Firenze — Oncri ad un frate scienziato — Racconta l'Unità Cattolica che mercoledì i signori march. cav. Cesare Ranieri Perrone-Compagni, prof. dottor Francesco Rodriguez e prof. ragion. Vittorio Azzì si son recati al Collegio alla Quercia per presentare al Padre Bertelli la medaglia d'oro coniatà per iniziativa del Pieramosca e mediante offerta di 10 centesimi.

L'illustre scienziato Barnabita ha accolto la Commissione con la più squisita cortesia, ha parlato della sua affezione verso la cittadinanza fiorentina, che imparò a conoscere fino da 27 anni fa, e ha detto che la pergamena e la medaglia saranno per lui un caro richiamo a Firenze.

Si è compiuto presentare alla Commissione il Padre Melzi, indicandolo suo attivissimo successore.

Il Padre Rettore del Collegio e tutti gli scolari del P. Bertelli hanno ammirato l'offerta fatta al loro illustre maestro della cittadinanza fiorentina e se ne sono altamente compiaciuti.

La medaglia d'oro è coniatà dal valente artista signor Luigi Gori.

Da una facciata si vede il giglio fiorentino, con in giro la data commemorativa della prima scossa del terremoto:

Firenze XVIII maggio MDCCCXC.

Dall'altra si legge un'iscrizione dettata dal prof. dott. Francesco Rodriguez, che è la seguente:

All'Illustre Scienziato — P. Timoteo Bertelli — Barnabita — offre — con animo grato — e viva ammirazione — la Cittadinanza Fiorentina.

Unitamente alla medaglia è esposta la pergamena che l'accompagna; pregiovolissimo lavoro eseguito sullo stile del 500 dall'egregio calligrafo prof. Arturo Sermanni.

L'indirizzo ivi trascritto e dettato dal prof. Rodriguez è il seguente:

« All'illustre padre Timoteo Bertelli, barnabita, che prestò l'opera sua disinteressata e paziente durante il periodo sismico che qui fece seguito al terremoto del XVIII maggio, la cittadinanza fiorentina, che, per ben XXV anni, l'ebbe ospite gradito, offre una modesta medaglia d'oro, come

attestato della propria gratitudine ed ammirazione.

« Firenze, X luglio MDCCCXC. »

Napoli — Una guardia di finanza che chiede l'elemosina — Il Roma di Napoli del 15, pubblica:

« Gli agenti del governo hanno fame! Verso le ore 9 di iersera, in piazza Plebiscito, mentre molta gente era seduta presso il Gambrinus e la musica suonava, una guardia di finanza, col volto maelento e con aria dimessa, avvicinandosi ad alcuni signori, col berretto in mano, chiese qualche cosa per carità.

Una di quei signori, quasi non credendo a sè stesso, le chiese perchè domandasse l'elemosina: e la guardia in risposta disse che aveva fame, poichè, facendo dodici ore di servizio al giorno, non aveva che un magro pasto ogni 24 ore, e che questo cibo non era sufficiente a sfamarla.

Un tenente del 53.º reggimento fanteria e la guardia municipale n. 207, per por fine a quella scena, obbligarono la guardia ad allontanarsi. Essa chiamasi Pietro Battafuoco, ed appartiene alla brigata centrale.

E questo è il terzo caso che registriamo, nello spazio di tre mesi, di guardie di finanza che chiedono l'elemosina. »

Padova — Pellegrinaggio al Santo — Domenica mattina giunsero a Padova dalla provincia di Treviso 7000 pellegrini i quali si recarono a visitare subito la Chiesa del Santo ove furono celebrate speciali funzioni. Un gran numero erano della diocesi di Ceneda accompagnati dallo zelantissimo loro Vescovo Mons. Brandolini Rota che celebrò la Messa del Pellegrinaggio.

Sondrio — Disastro sopra un lago — Scrivono da Sondrio che quattro ragazzi e altrettanti giovanotti si recarono a diporto sul laghetto di Poschiavo in una barcaccia.

Ad un certo punto per un brusco movimento di qualcuno il fragile legno si capovolse e gli otto giovani si trovarono in lago. Ai gemiti e alle grida dei naufraghi accorsero molte persone dal vicino albergo del lago, ma non trovando una barca pronta, riesci impossibile prestar subito soccorso. I disgraziati giovani essendo inesperti al nuoto e panto pratici del maneggio di barche perirono miseramente in numero di 5, due donne e tre uomini, sebbene, poco dopo, alcuni coraggiosi fossero venuti in loro aiuto.

I parenti delle vittime erano sul posto impotenti a salvare i loro cari. Immaginate che scena straziante.

ESTERO

Germania — 121 donne condannate — Abbiamo da Berlino:

Il tribunale di Amburgo ha condannato 121 donne a 15 marchi l'una di multa, ovvero tre giorni di carcere.

Tutte queste rappresentanti del gentil sesso erano accusate di essersi iscritte come socie alla sezione di Otensen del sodalizio centrale femminile, nel quale le autorità ravvisarono delle tendenze politiche, perchè vi si discusse anche della legge militare! La sezione venne dichiarata sciolta.

Inghilterra — Le feste di Portsmouth — Si ha da Portsmouth: Il ricevimento ch'ebbe inogo ieri sera a bordo dell'Umberto I, riuscì magnifico. Il ponte era trasformato in sala da ballo, coperto da una tenda composta di bandiere italiane ed inglesi; il secondo ponte era trasformato in buffet. Oltre mille ufficiali e signore vi assistettero. Si ballò dalle 4 alle 8. Tutti espressero ammirazione per la brillante ospitalità degli ufficiali italiani.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA TAVAGNACCO

Gravissimo incendio. — Martedì verso le 13 scoppiò un incendio nella casa di G. B. Pasolini sita a circa un chilometro da qui verso Udine. In un momento si sparse la notizia per il paese e tutti i villici accorsero sul posto prestando un lodevolissimo servizio.

Mercè il loro lavoro indefesso, alle 15 e 1/2 il fuoco poté essere isolato e quasi spento.

Andò distrutto il fabbricato, sei carri di foraggio e tutti gli attrezzi rurali occorrenti a una azienda di qualche importanza. I danni ammontano a più di 5000, il locale era assicurato presso le Assicurazioni Generali di Venezia.

La causa dell'incendio dicesi sia la fermentazione del foraggio.

DA CASTIONS DI STRADA

17 luglio.

Quella prudenza che m'ha consigliato a non prendere parte attiva nelle elezioni amministrative che qui ebbero luogo la p. domenica, mi suggerisce ora a dichiarare che io non sono nè l'autore, nè l'ispiratore della corrispondenza da Castions di Strada, pubblicata ieri su codesto accreditato giornale.

P. G. Driolini. parr.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 18 LUGLIO 1895

Udine-Riva-Castello altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 7 ant. Term. 23.2 | Min. Ap. notte 18.4
Barometro 751.5 | Stato atmos. Vario
Vento Sud - N | Press. caante.

Jeri sereno
Temperatura: Massima 31.6 Minima 19.2
Media 25.345 — Acqua caduta mm

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE LUNA
Leva ore Europa Centr. 4.37 | Leva ore 0.13
Passa al meridiano > 12.12.36 | Tramonta 16.43
Tramonta > 19.50 | Età dei giorni: 26

Consiglieri provinciali

Ecco il risultato definitivo nel distretto di S. Daniele.
Ciconi nob. cav. Alf. voti 884
Rainis > 845
Gonano Giov. > 688
eletti;
Riportarono poi maggiori voti:
Asquini voti 633
Sostero > 350

R. Scuola Tecnica di Udine

Anno scolastico 1894-95

Premiati

Classe I. — Giorgiutti Ugo, premio di II grado.

Menzione onorevole generale: Ive Amirteo — Grosso Luigi — Mussinano Renato — Bastanzetti Dialma — Cannellotto Antonio.

Classe II. — Bertoli Teresa, primo premio di II grado — Raimondi Pietro, secondo premio di II grado.

Menzione onorevole generale: D'Augier Italo — Sandri Ciro — Fasil Pietro — Not Matteo — Cecchini Oreste.

Classe III. — **Licenziati con menzione onorevole generale:** Giorgiutti Dino — Giorgiutti Ida — Marchettano Enrico — Marini Angelo — Brida Tito.

Per l'Esposizione Agraria

Il presidente comunica:

Ai Signori Espositori esteri,

Mi affretto portare a notizia delle SS. LL. che il R. Ministero delle Finanze con sua circolare 5 and. n. 36020-7320 ha disposto che le macchine destinate all'esposizione di Udine vengano spedite con cauzione in esenzione di dazio alla Dogana di Udine, che ne farà l'importazione temporanea.

E' però indispensabile sia trasmessa da parte delle SS. LL. al Comitato regolare distinta degli oggetti che si avranno ad introdurre per comunicazione alla R. Dogana.

Le domande vengano prodotte non più tardi del 31 corrente.

Il presidente
A. DI PRAMPERO

La firma del contratto per il ponte

Martedì fu firmato presso lo studio dell'avv. Schiavi in Udine, il contratto per il ponte di Pinzano.

Firmarono il conte Giacomo Cecconi del Monteccon, avv. cav. Rainis, sindaco di San Daniele, l'on. Riccardo Luzzatto deputato, l'avv. cav. Alfonso Ciconi deputato prov., il sig. E. Corradini, farmacista di San Daniele.

Il conte Cecconi, con il contratto, s'impegna di costruire il ponte entro due anni e qualche mese verso la somma di L. 620.000.

Ora la Prefettura rimetterà al Ministero dei Lavori Pubblici tutto l'incartamento, cioè contratto, ed allegati, per l'approvazione; ottenuta la quale, (e si spera che la burocrazia italiana, *more solito*, in queste pratiche non abbia ad impiegare più tempo che il Cecconi a costruire il ponte) si procederà alla espropriazione dei terreni, quindi si darà mano all'opera.

Il terreno da espropriarsi, compresa la strada di accesso, occuperà una zona lunga quattro chilometri e larga in media metri quindici.

Latrina per la nostra stazione

La direzione Generale della Rete Adriatica ha sottoposto al Ministero dei Lavori Pubblici, per l'approvazione, il progetto ed preventivo di spesa di L. 700 per provvedere di una latrina la casa cantoniera situata all'estremità della stazione di Udine.

Le ultime notizie agrarie

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio. La peronospora si è arrestata in vari luoghi, ma sono sempre rilevanti i danni arrecati alle viti nell'Areino, nel Lazio e nella regione meridionale adriatica; in quella meridionale mediterranea i danni sono meno sensibili. Il frumento che dà un raccolto buono ed abbondante nell'alta e media Italia, sarà altrove in generale piuttosto scarso. Il mais ovunque è splendido, i foraggi buoni ed abbondanti. Gli olivi in generale sono promettenti.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico, che a datare da domenica 21 corr. e per tutta la durata della stagione, sino ad attivazione dell'orario invernale, nelle domeniche e giorni festivi saranno fatti circolare i seguenti treni speciali:

Partenza da Udine P. G. ore 20 — Arrivo a Sandaniele ore 21.25.
Partenza da San Daniele ore 20.25 — Arrivo a Udine P. G. ore 21.50.

Un'importante decisione

Davanti la Corte d'Assise di Bologna si

dibatte la causa di grassazione e di omicidio dell'orefice André.

Un maresciallo dei carabinieri — certo Canini — udito come testimone, venne interrogato dalla difesa sul nome del confidente, dal quale aveva avuto la rivelazione su cui si fonda il processo, e quindi tutto l'edificio dell'accusa. Il maresciallo si rifiutò recisamente a dare il nome, e la Corte, in seguito ad un incidente sollevato dalla difesa, pronunciò una ordinanza, con la quale si impone al maresciallo di rivelare il nome del confidente entro tre giorni. Spirato questo termine, si aprirà un processo contro il Canini, quale testimone reticente.

Il grave e nuovo incidente ha impressionato, dicono i giornali bolognesi, vivamente il pubblico, ed ha destato il massimo interesse fra i legali.

Posti gratuiti

Nella R. Scuola Superiore di medicina veterinaria in Milano per l'imminente anno scolastico 1895-96 sono vacanti due posti gratuiti per giovani delle provincie venete, ed uno per quelli delle provincie lombarde. Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande non più tardi del 20 ottobre al dott. Nicola Lanzillotti-Buonsanti, direttore della scuola, il quale pubblicò il regolamento per il concorso.

Ringraziamento

Anche quest'anno la benemerita signora F. A. nella ricorrenza dell'anniversario della morte della diletta sua figlia volle pietosamente ricordarsi di questo Istituto Derelitte offrendo lire cinquanta; di che la scrivente direzione sentitamente ringrazia.

Le orfanelle in quel di furono a visitare quella tomba amata e vi deposero il tributo delle loro preghiere qual tenue segno della loro eterna riconoscenza.

Iddio che accoglie sempre volentieri la prece degli innocenti e la carità fatta ai poveri si piaccia di versare i suoi divini conforti nell'intimo del cuore della madre e lenire la piaga aperta dal dolore della inconsolabile perdita. E la bell'anima della figlia che dal cielo, ove l'amore è purificato, sorride alla mamma, Le preghi da Dio la forza della rassegnazione.

La Direzione.

Tribunale penale

Bertossi Caterina da Mortegliano, imputata di furto qualificato di 2 quintali di fieno in danno di Di Lenna Fedele, è assolta per non provata reità.

Giorgini Valentino da Artegna, imputato d'abusivo esercizio dell'arte salutare, venne ritenuto colpevole del reato, e come tale passibile della multa di lire 100; ma per l'amnistia venne dichiarato non luogo a procedere per essere estinta l'azione penale.

Vettor Giacomo da Pramaggiore, per truffa è condannato in contumacia a 3 mesi di reclusione e 110 lire di multa.

Zanello Pietro da Latisanotta, appellante dalla sentenza 25 aprile 1895 del Pretore di Latisana, che lo condannava a 25 lire di multa per esercizio arbitrario delle proprie ragioni, ebbe confermata la sentenza, condannato l'appellante nelle spese di secondo giudizio.

Cassa prestiti S. Giuseppe in Gemona

(Società cooperativa in nome collettivo)

Gemona, 17 luglio 1895.

In conformità all'art. XIII del costitutivo della Società, il sottoscritto invita i soci all'adunanza generale che si terrà nella Sala del Circolo S. Giuseppe in Piazza Nuova domenica 4 agosto p. v. alle ore 5 pomeridiane.

Materie da trattarsi:

1. Partecipazioni del sottoscritto.

2. Elezioni degli Uffici sociali.

Se in detta adunanza non si potrà compiere l'elezione di tutti gli uffici, l'adunanza si ripeterà nello stesso luogo ed ora la successiva domenica 11 agosto.

L'Incaricato dell'Atto Costit.
CARLO BONANNI.

Pensiero morale

« L'iniquità può qualche tempo prosperare, non mai durare. »

ANNUNZI LEGALI

L'esattore consorziale di Cividale rende noto che nel giorno 2 agosto p. v. presso la r. Pretura di Cividale, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili appartenenti a parecchie ditte debentrici d'imposte verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Nel giorno 7 settembre, presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita dei beni immobili siti in mappa di Sedilis di pertinenza di Biasizzo Antonio e cu. Sedilis.

Elenco dei soci della Cassa Cooperativa di Prestiti di S. Giovanni di Casarsa.

Nel giorno 17 agosto p. v. presso il Tribunale di Udine, seguirà la vendita dei beni immobili siti in mappa di Castions di Strada di pertinenza di Putelli Domenico e Gorizzutti Giacomo.

Elenco dei soci della Cassa rurale di Fagnola.

Nel giorno 20 agosto p. v. presso il Tri-

bunale di Udine, seguirà la vendita dei beni siti in mappa di Preconico di pertinenza di Raimondo Vatri.

Elenco dei soci della Società mutua cooperativa di assicurazione del bestiame bovino in S. Vito al Tagliamento.

Il Prefetto della provincia rende noto che il Consorzio peschereccio di Caorle ha prodotto dichiarazione di voler esercitare diritti esclusivi di pesca dalla spiaggia marina del fiume Tagliamento di porto Lignano formato dagli scoli del fiume Stella, canale Marano e lagune circostanti, e lungo la spiaggia stessa per una zona in mare della lunghezza non minore di mezzo chilometro.

L'esattore consorziale di Maniago rende noto che nel giorno 19 agosto p. v. presso la r. Pretura di Maniago, seguirà l'incanto per la vendita di beni immobili appartenenti a parecchie ditte debentrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

Diario Sacro

Venerdì 19 luglio — ss. Reliquie — Visita in tutte le chiese alle ss. Reliquie.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 17.

Ieri, la Santità di Nostro Signore ha ricevuto in privata udienza l'Ill.mo e R.mo Mons. Gaetano M. De Angelis, nuovo Arcivescovo di Atene e Delegato Apostolico in Grecia.

Mons. Arcivescovo era accompagnato dal R.mo P. Procuratore dei Minori Conventuali, al cui Ordine egli appartiene.

Ieri, presso l'E.mo e R.mo sig. Cardinale Gaetano Aloisi Masella, Prefetto della Sacra Congregazione dei Riti, coll'intervento e voto dei R.mi Prelati e Consulitori Teologi, si è tenuta la Congregazione Antepreparatoria, per discutere il dubbio sopra un Miracolo, che si propone per la Beatificazione della Venerabile Maria Madalena Martinengo da Barco, Monaca Professa Cappuccina del Monastero di S. Maria della Neve in Brescia, della cui Causa il predetto Cardinale è il Ponente.

Era circa mezzanotte, quando due carabinieri che erano di guardia sotto il colonnato di S. Pietro dal lato di porta Cavalleggeri, trovarono per terra una bomba.

Usando naturalmente tutte le necessarie precauzioni la raccolsero e la portarono alla caserma di Borgo Pio, dove riconobbero essere una granata senza spoletta e quindi, quantunque carica, inesplosibile, evidentemente trovata o sottratta in un campo di tiro dell'artiglieria.

Il Sultano invierà quanto prima a Roma Galib bey, introduttore degli Ambasciatori, per rimettere al Papa la sua risposta alla lettera inviategli l'anno scorso da S. S., per mezzo del Patriarca Melchita, Mons. Youssel, e relativa alle decisioni pontificie riguardo alle Chiese Orientali.

Oltre la lettera, il Sultano invierà al Papa dei doni.

Elezione d'un condannato a domicilio coatto.

A S. Remo venne eletto a consigliere provinciale il socialista Hugues, calzolaio, ultimamente condannato a domicilio coatto. Rimase soccombente il cav. Luigi Ramoino, presidente della Deputazione provinciale.

Le dimissioni del Consiglio della Legion d'Onore

Si ha da Parigi, che il Consiglio dell'Ordine della Legion d'Onore, riunitosi stamane, ha deciso all'unanimità, in seguito all'interpellanza Boisserin sulla sua condotta riguardo ai condannati del Panama, di presentare le dimissioni.

Il Temps, commentando le dimissioni, dice che il Consiglio, non appoggiato dalla Camera né dal Governo, anzi condannato al palazzo Borbone senza avere i mezzi di difendersi, credette bene in questa inestricabile confusione di poteri di andarsene.

Le elezioni in Inghilterra

Londra 17. — Risultato delle elezioni finite. Furono eletti 232 unionisti, 45 liberali, 2 operai, 4 parnellisti e 13 antiparnellisti. Quindi gli unionisti guadagnano 40 seggi, i liberali 10. Arnold Morley fu sconfitto; Labouchere e Chamberlain furono eletti.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 17. — Leontieff smentisce la voce dell'invio di una seconda e maggiore

spedizione russa in Abissinia, il materiale scientifico dell'ultima spedizione non essendosi ancora cominciato a studiare.

Sofia 17. — Stambuloff iersera era leggermente migliorato; l'azione del cuore si fa meglio sentire, l'aspetto delle ferite è soddisfacente. Il ferito ha ripreso l'uso delle facoltà.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Annibale Morgante

Udine — Via Manin, 5 — Udine

LABORATORIO PERFEZIONATO

DI ISTRUMENTI MUSICALI in Ottone ed a corda

Chitarre da Lire 10 in più
Mandolini da Lire 20 in più.



GRANDE DEPOSITO

ISTRUMENTI IN OTTONE ED A CORDA

con relativi accessori

— CORDE ARMONICHE —

A richiesta si spedisce Catalogo Gratis.

PREZZI MODICISSIMI

Deposito generale per l'Italia dell'acqua minerale naturale alcalina di Königsbrunn presso Rohitsch.

Fratelli DORTA - Udine.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

L. CUOGHI Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine



Presso il medesimo deposito vendesi la CETRA-ARPA

Grazioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica, leggìo e diapason.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ngombrando il palato.



Vere Biciclette Inglesi

Vedi avviso in quarta pagina

MERCERIA URBANI RAIMONDO

PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparamenti, Pianete, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatic, Brocatti con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.

— PREZZI CONVENIENTI —

Pillole Depurative

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

UNIVERSALI

G. FATTORI e C. Chim. Farm. via Monforte, 6 Milano

Malattie nelle quali sono raccomandate
DAI MEDICI

Stitichezza	Difficili digestioni
Disordini biliari	Disordini di stomac.
Malattie di fegato	Perdita d'appetito
Emicrania	Mali di testa nerv.
Gastricismo	Capogiri
Mali di nervi	Languori di stomac
Soffocazioni	Sonni turbati

Il grande rimedio per le malattie dello

STOMACO, FEGATO INTESTINI

Delle esperienze fatte in questi ultimi tempi dalle più eminenti celebrità Mediche è stato dichiarato che la CASCARA SAGRADA (Ramus Purshianus) è uno dei migliori purgativi e depurativi che la Terapia moderna ha introdotto a beneficio della umanità. Sono forma pillolare e il miglior modo di somministrarla. Nel nostro laboratorio G. FATTORI e C. chimici-farmacisti si preparano le pillole a base di CASCARA SAGRADA sotto il nome di PILLOLE DEPURATIVE UNIVERSALI composte unicamente ai purissime sostanze vegetali. Negli Ospedali, nei Collegi, nelle case di salute, ecc. furono adattate su vasta scala.

I vantaggi di queste Pillole si riassumono nel seguente modo: « Effetto pronto, sicPro' dolce, non producono nausea, nè dolori, non irritano gli organi digestivi, portano un sollievo immediato anche alle primi dosi, non indeboliscono, tollerate dagli adulti e dai bambini, » vero rimedio indispensabile a chi vuole conservare perfetta la propria salute. OPUSCOLO ILLUSTRATIVO GRATIS, FRANCO.

Form. Podof., 0,15 Est. ramn. purs. 0,05. Est-Rhei el. 0,05 Gum. Camb 0,01 Jel. 0,01 Pulv. Ramn. p. q. s.

Prezzo scatola di 25 Pillole L. UNA — Scatola di 60 pillole L. DUE presso tutte le farmacie. Se per posta cent. 15 in più. Quattro scatole si spediscono franche d'ogni spesa a mezzo postale.

Dirigere le richieste al laboratorio Chim. Farm. G. FATTORI e C. Via Monforte N. 6 Milano.

Deposito in Udine farmacie COMELLI e COMESSATTI.

422
immagini di Santi in
cromo per soli cent. 50.
Il più grande e variato
assortimento d'immagini
sacre si trova alla Li-
breria Patronato, via
della Posta, 16, Udine.

LIBRERIA del PATRONATO
— Via della Posta n. 16 —
UDINE

Libri di devozione
Chi vuol procurarsi un
bel libro di devozione,
associando alla bellezza
a modernità nel prezzo,
si rivolga alla Libreria
Patronato, via della Po-
sta, 16, Udine.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendole il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il color primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.

Una bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.
Costa L. 4 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumeria, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale A. MIGONE e C., via Torino, 12, — MILANO.

PROFUMERIA AMOR

Specialità Privilegiata
DI
A. MIGONE e C. - Milano

Premiate colle più alte Onorificenze

La bontà dei prodotti, la soavità del profumo, l'eleganza della confezione, unitamente al suo basso prezzo, fanno della

PROFUMERIA AMOR-MIGONE

un articolo dei più ricercati e convenienti.

AMOR-MIGONE ESTRATTO
AMOR-MIGONE SAPONE
AMOR-MIGONE POLVERE di RISO
AMOR-MIGONE ACQUA per TOILETTA
AMOR-MIGONE ACQUA DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE POLVERE DENTIFRICIA
AMOR-MIGONE BUSTA PROFUMO
AMOR-MIGONE SCATOLE per REGALI

Asma

L'asma cronico, umido o pituitario e specialmente l'asma NERVOSO o CONVULSO, le soffocazioni, le oppressioni, l'afania, la dispnea anche intensissima e tutte le affezioni delle vie respiratorie (bronchiti lente e croniche, catarri, ecc.) sono sollevate immediatamente e guarite infallibilmente in 10-15 giorni colle rinomate

Pillole Antiasmatiche

Stib. 022 - acc. 004 - Be-
ana - Igo 005 asa Fet. etc.
del Chimico Farmacista FER-
DINANDU PUCCI di Pavullo
nel Frignano.

Ogni scatola grande Lire
2,50 — piccola L. 1,50. —
Franche ovunque nel Regno
L. 3 p. L. 1,75, inviadone
l'importo alla Farmacia Pucci
in Pavullo nel Frignano.
Vendesi in Udine alla far-
macia A. MANGANOTTI in
via Poscolta.

Vere Biciclette Inglesi

«ELECTRIC» ed «AJAX»
a gomme pneumatiche da L. 325 a L. 550



Il poter procurarsi una vera e buona bicicletta inglese (che queste appunto sono le migliori sotto ogni riguardo), non riesce tanto facile, ora che molti rivenditori, non contenti di un modesto guadagno, fanno passare per merce inglese la nazionale contraffacendo perfino la marca.

Prima di fare acquisto di biciclette, si consultino i cataloghi di quelle che tiene in deposito il sig.

GIUSEPPE MORASSI

UDINE - Via del Monte, N. 1 - UDINE

Unico rappresentante per tutto il Veneto della The English et Continental Cycle Company di Coventry, e della Compagnie British Cycle Manufacturing di Liverpool.

A garanzia degli acquirenti, e per assicurare che le biciclette sono veramente inglesi, si potranno rendere ostensibili le bollette di sdoganamento, o meglio, si faranno eseguire le spedizioni anche direttamente dalle singole fabbriche d'Inghilterra a domicilio stesso degli acquirenti.

Unica rappresentanza per Udine e Provincia delle «AJAX» di F. J. Walker et C. di Birmingham e delle «STEED» della Steed Cycle Company Birmingham.

Officina per riparazioni — Noleggio di biciclette

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Falerno 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.
Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 — In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Basioli e Minisini — In FAGAGNA farmacia Sandri — In PORDENONE farmacia Roviglio — e nelle principali Farmacie del Regno.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Commessatti.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — Via della Posta, 16, — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozione, grana, de immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc. — Specialità per regali.